

comprendono come certi sgravi sieno indispensabili, ma in tal caso non fanno carriera e debbono agire con efficacia a favore del fisco. Ciò produce reclami alle Commissioni mandamentali e provinciali le quali, qualche volta (troppo di rado) li accolgono e allora si appella per parte degli agenti finanziari in carta bianca, mentre il contribuente deve rispondere sempre su carta bollata; e con notevoli spese. Insomma si verifica una tale sequela di molestie che dà luogo a serio malcontento di cui si avvantaggiano i nemici delle istituzioni.

Io credo che ben difficilmente si potranno attuare delle grandi riforme organiche; ma credo che se il Governo vorrà con una serie di piccole riforme venire ad una semplificazione graduale di tributi e servizi, potrà portare il nostro sistema fiscale al solo necessario e potrà sfrondarlo di tutta questa burocrazia che grava sul cittadino, e che non è l'ultima delle cause per cui noi ci troviamo in grandissime difficoltà di fronte ai partiti sovversivi... (*Interruzioni e rumori all'estrema sinistra*), i quali hanno in questo veramente buon giuoco perchè noi ci troviamo a difendere una cosa molto difficile non solo, ma molte volte, se lo tenga per detto l'onorevole ministro, sono gli stessi funzionari dello Stato i peggiori nemici del Governo. (*Commenti — Approvazioni — Rumori all'estrema sinistra*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

Chimirri, ministro delle finanze. L'onorevole Cottafavi, colla sua interpellanza, non mi chiede, come vorrebbe il regolamento, i motivi di ciò che ho fatto, ma i motivi di quello che egli immagina che dovrò fare circa un nuovo assetto della tassa di ricchezza mobile, intorno al quale argomento promette di presentare un disegno di legge. Ora io non voglio rubargli il mestiere: se egli ha in serbo lo specifico per attenuare le conseguenze dannose di tale imposta ce lo riveli, ed allora dirò la mia opinione, ma non posso anticiparla, sia perchè ignoro il suo pensiero, sia perchè il Governo è un ente collettivo e in materia così delicata io non potrei impegnarmi senza avere consultato i miei colleghi circa una riforma tendente a trasformare la ricchezza mobile in tassa di contingente, riforma altre volte studiata e messa da un canto per i gravi inconvenienti a cui darebbe luogo, e primo fra questi le diffi-

coltà di costituire un equo riparto di contingenti.

Al Governo non è dato di esprimere voti o desiderii; ogni qualvolta creda utile una riforma deve concretarla in un disegno di legge.

Credo anch'io, come l'onorevole Cottafavi, che molte volte più che la gravezza delle imposte sono le fiscalità che le rendono moleste, e ne sono tanto convinto, che dal primo giorno che ho avuto l'onore di assumere la direzione delle finanze ho cercato coi miei atti, e con circolari d'infondere questo sentimento negli uffici esecutivi, inculcando a tutti gli agenti delle finanze, ai quali spesso si attribuiscono ingiustamente le conseguenze di sistemi difettosi e complicati, di condursi in modo da accaparrarsi la fiducia dei contribuenti, di sovvenirli di consigli, evitare gli inutili attriti e le molestie e risolvere le vertenze con criteri di serena equità.

A tali istruzioni ho fatto seguire un disegno di legge, che si propone appunto il doppio scopo di semplificare, specie in materia di ricchezza mobile, i congegni e rendere il carico della imposta meno gravoso a' minori contribuenti.

Se l'onorevole Cottafavi vorrà leggere le disposizioni contenute nell'*omnibus* finanziario vedrà soddisfatto in gran parte il suo desiderio. Vedremo quale accoglienza farà il Parlamento alle mie proposte. Se incontreranno il vostro favore, ciò mi sarà di sprone per procedere ad altre riforme, sempre gradatamente, senza sconvolgere le basi e l'assetto del nostro sistema tributario.

L'onorevole Cottafavi vuole consolidata l'imposta di ricchezza mobile, perchè abbiano pace i contribuenti. Ebbene, nel disegno di legge da me presentato non si contiene la invocata consolidazione, ma si porta da due a quattro anni il periodo della revisione dei redditi di categoria B e C, e ciò darà tregua ai contribuenti e renderà meno frequenti gli attriti.

L'interpellante desidera che sieno resi meno costosi i procedimenti esecutivi e nell'articolo 26 del mio progetto si contengono disposizioni che riducono al minimo le spese per le esazioni dei crediti dello Stato, delle Provincie e de' Comuni, inferiori a 50 lire.

Questo potevo fare e questo ho fatto, e farò di più se avrò il favore e l'appoggio del Parlamento. (*Bravo!*)